Anno V. — Udine – Mercoledì 27 Aprile 1887 — N. 99.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL CONGRESSO CATTOLICO

A proposito di questo Congresso, scrive la *Riforma*:

Il Congresso cattolico, che l'anno scorso era stato rinviato per ragioni sanitarie, si è tenuto in questi giorni a Lucca, e si è chiuso. Il nostro corrispondente ci ha telegrafato: *delusione completa.*

E invero, annunciato con gran pompa, preparato con lungo studio, esso è finito in nulla.

La cittadinanza vi è rimasta del tutto indifferente, ed il resto d'Italia non se n'è neppure accorto.

Il caso merita di venire rilevato; ma non poteva accadere diversamente.

I Congressi come questo, ancora più di protesta che di organizzazione, hanno, per riescire, bisogno di una ragion d'essere. Ora, questa mancava *completamente* al Congresso di Lucca.

Quali lagnanze fondate potevano infatti elevare i clericali contro il Governo italiano?

Quelle contro la perdita del potere temporale del Papato? Ormai, esse non *fanno più effetto*, *nemmeno* quando escono dal Vaticano, dalla bocca stessa del Papa; come il farebbero venendo dagli altri?

In quanto al resto, non vi è paese del mondo, dove il cattolicesimo sia così libero come in Italia — quelli compresi che sono col Vaticano in rapporti intimi.

Da noi, libertà completa di parola, di stampa, di associazione, di riunione, di propaganda.

Negli altri Stati, è oggetto di discussione con la Chiesa ciò che in Italia nessuno alla Chiesa contrasta.

Dalla Francia alla Prussia, è in tutta Europa una lotta costante col Papato — lotta che attraversa varî periodi, di varî caratteri, ma che non cessa mai completamente, appunto, perchè, di fronte ad una Chiesa che ha voluto influire sin qui sulla vita dello Stato, vi è uno Stato, il quale vuole ancora influire sulla vita della Chiesa.

Ora, quando manca il fondamento alle *recriminazioni*, e quando argomento vero e fondato di lotta aperta e combattuta non v'è, come potrebbe interessare una dimostrazione come quella tenutà a Lucca tentata? Non solo i cattolici di buon senso han dovuto esserne anticipatamente edificati; ma gli stessi membri del Congresso hanno dovuto scorgere l'inanità dei loro sforzi, dal momento che si sono ripiegati, dal Governo, sulla Massoneria. Povera Massoneria! Essa ha le spalle grosse; ma non sarà il voto del Congresso di Lucca che le farà danno.

Pur troppo, però, temiamo che esso neppure farà ad alcuno il bene che potrebbe trarsene, se non altro, come insegnamento.

È certo infatti che, se il *Governo* adempie all'obbligo suo, lasciando ai clericali tutta la libertà consentita dalla legge, i partiti nazionali non oppongono, come dovrebbero, propaganda a propaganda.

Per non aver motivo di lotta, i clericali non esercitano meno una azione costante, instancabile contro tutte le forme della vita moderna, in tutto il paese, dalle più umili campagne a quei grandi centri che passano per essere, e sono in realtà, i fuochi da cui si diramano le più efficaci espressioni della nuova civiltà.

Ora, noi che repugniamo dalle violenze, contro tutti e per qualunque argomento, vorremmo che di quell'azione tutti coloro che sono interessati allo sviluppo di questa civiltà, maggiormente si preoccupassero.

Manca forse, per questo, più che la buona volontà, l'organizzazione; e manca perchè non si crede alla serietà, alla entità del nemico. Ma in ciò si fa troppo a fidanza con la forza naturale del progresso; anche a questi atteggiamenti sociali si può applicare il dettato: chi s'aiuta, Dio l'aiuta. Ora, se i clericali giungono sino a stancare il buon Diò a *forza* d'invocarlo, i liberali invece fanno di tutto perchè il buon Dio non abbia nemmeno a ricordarsi di essi.

E ciò è male oggi, e potrebbe esser peggio domani.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza).

Firenze, 24 aprile 1887.

Ecco come viene disposto il programma delle regate in Arno della *Società Canottieri* «Firenze» inscritta nel Regio Yacht Club Italiano, che avranno luogo il giorno 12 maggio p. v.

Gara dei renaiuoli fiorentini con barchetti condotti a stanga da un solo individuo. (Percorso metri 820). I. Premio L. 150 e bandiera, II. premio L. 50 e bandiera.-

Gara del solitario per Outriggers. (Percorso metri 820). I. premio, Medaglia d'oro e bandiera, II. premio, Medaglia d'argento e bandiera. (Doni del R. Y. C. I.)

Gara di dilettanti per Yole a 4 rematori e timoniere, montate da persone che non abbiano fatto uso giornalmente del remo. (Percorso metri 820).

Lunghezza massima dell'imbarcazione metri 8 50 — Peso minimo chil. 100. I. premio, Medaglia d'oro e bandiera, II. premio, Medaglia d'argento e bandiera.

Detti premi verranno consegnati a ciaschéduno dei componenti l'equipaggio.

Gara dei canottieri italiani per Yole a quattro vogatori e timoniere. Peso *minimo* dell'imbarcazione chil. 80, lunghezza massima metri 8.50, larghezza minima metri 1.10. (Percorso metri 1300 circa con virata di Boa). I. premio, un oggetto d'arte, medaglia d'oro e bandiera d'onore delle Patronesse signore: Luisa Gadda, principessa Antonietta Strozzi, principessa Anna Corsini, marchesa Flori di Sovramezzano e Clorinda Migliorati, contesse Sofronia Pandolfini, Clementina Bastogi, Eufrosina Gamba, Editta Peruzzi, baronessa Giorgio Enrico Levi, Aurora dott. Hooghworst. II. premio, un oggetto d'arte, medaglia d'argento e bandiera.

Premi che verranno conferiti a ciascuno dei componenti l'equipaggio vincitore.

Le medaglie *sono dono* del Municipio che verranno date a ciascuno dei componenti l'equipaggio vincitore.

Gara canottieri dell'Arno. Iver Yole a sei rematori e timoniere montate dai componenti la Società Canottieri stabilite lungo il corso dell'Arno. I. premio, Medaglia d'oro e bandiera, II. premio, Medaglia d'argento e bandiera.

***

Abbiamo avuto *luogo di esaminare* come il Comitato ordinatore delle feste di Maggio per il Ballo storico in Palazzo Vecchio, abbia addirittura proibito l'ingresso a tutte quelle persone che oltre l'acquisto del biglietto non vestono il costume dell'epoca.

A *noi sembra cosa un po' fuori* del naturale e del logico. Era cosa più bella mettere il biglietto d'ingresso a L. 50, dando anche il costume, che pagarne 20 e spenderne 30 per il costume. Speriamo che il Municipio penserà seriamente sul da farsi, per non avere poi delle critiche, che potrebbero dispiacere.

***

Al Teatro Nazionale seguitano con gran successo le rappresentazioni delle *Marionette e fantocci* del sig. Luciano Zane, conosciutissimo in tutta Italia.

Lo splendore delle scene così bene dipinte e l'accuratezza con che vengono eseguite le recite, danno a sperare al sig. Zane, nelle feste di Maggio, dei diluvi serali di biglietti che noi auguriamo di vero cuore.

***

Ieri si addormentava nel sonno eterno la cara memoria di

Aug. Tempesti Vivagni

madre e sposa amorosissima, colta da violento morbo la sera del 28 *aprile* p. p., munita di tutti i conforti della cattolica religione.

Ed ora sparisti **Augusta** e per sempre nel campo che si adorna di mammole e viole, tristo abbigliamento di Cimitero!

E quivi trarremo i tuoi figli, additeremo loro le tue belle virtù, faremo la apoteosi del giusto..... e così se la materia che informava il tuo corpo si dissolve e ritorna nel biblico nulla, le tue virtù sempre eterne, perchè, originarie dallo spirito, non saranno sfruttate dal tempo, quel tempo che avvolge di un funebre drappo uomini e cose, che sulle antiche civiltà fa sorgere le nuove, che riesce a sovrapporre alla coltre mortuaria una pietra *sotto la* quale scompajono e marciscono gli affetti.....!

E questo tempo, ripeto, divoratore di tutto, conserva fresca ed immacolata la tua memoria o **Augusta**, che varrà di esempio alle madri ed alle spose.

Tempesta.

Progetto di legge
per l'abolizione delle decime

Alcuni deputati veneti hanno presentato alla Camera il seguente progetto (1):

Art. 1. Le decime ecclesiastiche sotto qualunque forma e denominazione, riscosse da enti morali ecclesiastici, o dal fondo del Culto, sono abolite. I parroci però in possesso civile del beneficio alla pubblicazione della presente legge, continueranno, fino a quando lo conservino, a percepire le decime suddette, limitatamente alla quota, che secondo le leggi e le consuetudini ora vigenti resta a loro esclusivo profitto.

Nondimeno i debitori delle decime suddette potranno chiederne la commutazione immediata in un canone fisso colle formalità e norme stabilite nell'art. III e seguenti della presente legge.

Art. 2. L'Amministrazione del fondo pel Culto *corrisponderà* alle messe vescovili che per effetto della abolizione delle decime rimanessero con una rendita annua inferiore di lire 6,000 il supplemento fino a raggiungere la detta somma.

Inoltre venendo a mancare per morte o per altra causa i parroci attuali, a favore dei quali viene mantenuta la riscossione delle decime nei limiti fissati all'art. I, della presente legge, ai loro successori regolarmente ammessi al godimento pel beneficio, le cui rendite detratte le decime più non raggiungono la somma di lire 800 annue, minimo stabilito dall'art. 28 n. 4 della legge 7 luglio 1866 n. 3036 sarà corrisposto dall'Amministrazione del *fondo* per il Culto un annuo supplemento sino a raggiungere la somma anzidetta, aumento che non eccederà in niun caso l'ammontare delle decime abolite.

Art. 3. Le decime, terraggiere quartesi, primizie e tutte le altre prestazioni fondiarie, di qualsiasi natura e sotto qualunque *denominazione* ed in qualunque modo a qualsiasi persona fisica o morale corrisposte, non potranno per l'avvenire riscuotersi in misura eccedente il decimo del reddito dei fondi, e dovranno commutarsi in annuo canone fisso in danaro.

Rimarranno salve ed impregiudicate le disposizioni del codice civile intorno alla enfiteusi ed alla costituzione di rendita.

Art. 4. Per la commutazione prescritta nell'art. 3 saranno applicate le norme e disposizioni stabilite dalle due leggi 8 giugno 1873, n. 1389 e 29 giugno 1879, n. 4946 per la commutazione delle decime ex feudali nelle provincie napoletane.

Il canone da corrispondersi sarà però diminuito di un decimo pei fondi sui quali siasi pei possessori impiegato in miglioramenti, nel corso degli ultimi 20 anni, un capitale non inferiore al decimo della prestazione elevata a capitale, con le norme stabilite nell'articolo seguente.

Riguardo ai terreni incolti bonificati nell'ultimo trentennio, il canone sarà determinato in proporzione della rendita lorda che si otteneva prima della bonifica.

Art. 5. Le rendite costituite nel modo suindicato in commutazione delle prestazioni contemplate dall'art. 2 potranno sempre essere affrancate dai possessori delle terre stesse mediante il pagamento del capitale in ragione di l. 1 per ogni 6 lire di rendita, sotto l'osservanza delle formalità stabilite dalle leggi 8 giugno 1873, n. 1389 e 29 giugno 1879 n. 4946 e salva l'applicazione dell'art 1 della legge 24 giugno 1864 per gli affrancamenti verso lo Stato ed i corpi morali.

Art. 6. Le disposizioni degli art. 2 e 3 saranno applicabili, anche alle decime convertite, in Sicilia, per virtù del regolamento 18 ottobre 1860 e r. decreto 19 maggio 1864 n. 1783, nonchè a quelle contemplate dalle leggi 8 giugno 1873, n. 1389 a 29 giugno 1879, n. 4946.

(1) La rendita rappresentata dall'agravio delle decime ammonta a 3 milioni annui. Di questi ben 1,800,000 lire, cioè quasi i due terzi, pesano sulle terre venete, mentre tante altre d'Italia vennero liberate. N. d. R.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 — Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 2 e 35 pomeridiane.

Leggesi la proposta di legge Fazio ed altri per estendere il voto amministrativo a tutti coloro che hanno il voto politico.

Lanzara relatore sulle petizioni propone l'invio al guardasigilli delle petizioni di vari religiosi che trovandosi in missione non poterono censirsi come tali nel 1871 e chiedono si dichiari nulla la sentenza della Corte di Cassazione di Roma che li escluse dalla pensione.

Il guardasigilli osserva di non poter prendere provvedimenti contro la sentenza.

Cavalletto lo esorta a presentare un apposito progetto di legge ed ammettere alla pensione i missionari.

Romeo si oppone.

Tascanelli appoggia Cavalletto.

Zanardelli (ministro) dichiara che se il rinvio della petizione significa raccomandazione perchè si provveda per equità, il governo ha già dato l'esempio stanziando L. 80,000 per i frati che a stretto diritto non potevano ricevere una pensione; ma se significa come è detto nel sunto della petizione doversi dichiarare nulla la sentenza della Cassazione di Roma è impossibile che il governo accetti.

Di Camporeale propone la seguente risoluzione:

La Camera udite le dichiarazioni del governo passa all'ordine del giorno.

È approvato.

Luciani riferisce su parecchie petizioni.

Il progetto per l'approvazione del piano regolatore della città di Genova è approvato con voti 198 contro 29.

Annunziasi l'interpellanza di Rinaldi sugli intendimenti del governo circa la *riforma delle Conservatorie delle Ipoteche*; di Martini Ferdinando sugli intendimenti del governo sulla questione africana e sui modi per attuare i propositi espressi nel programma annunziato alla Camera.

Le sedute sono aggiornate fino al prossimo lunedì.

In Italia

Il tema
delle prossime esercitazioni navali.

Il tema per le esercitazioni navali, che verranno eseguite da 40 navi da guerra nelle acque di Sicilia sarebbe il seguente:

«Ammessa la neutralità dell'Inghilterra, si trovano di fronte le flotte francesi ed italiane. Questa è padrona del Tirreno. La flotta francese dalle acque di Tunisi e Biserta minaccia un offensiva e con la finta di eseguire uno sbarco sulla costa meridionale della Sicilia gira l'isola a levante movendo verso il nord. Oltre il Faro incontra la flotta italiana che le sbarra lo Stretto e che vuol proteggere l'Arsenale di Taranto.

Intanto giunge da Tolone la squadra francese passando fra la Sardegna e la Sicilia e in cerca di unirsi all'altra squadra *francese che si trova* nell'Ionio. Ma presso le isole Eolie la squadra francese è assalita dalla flottiglia italiana di torpediniere.»

Su questo tema agiranno i due partiti della flotta.

Verrà riorganizzato il servizio semaforico che l'anno scorso alle esercitazioni nel golfo di Genova ha dato cattivi risultati.

Inaugurazione di luce elettrica a Treviso.

Domenica 8 maggio verrà inaugurata solennemente a Treviso l'illuminazione a luce elettrica.

Un nuovo comitato dei Romagnoli.

I rappresentanti dei comitati delle varie associazioni radicali, convenuti a Lugo, hanno proclamato per le prossime elezioni politiche la candidatura di Ercole Badeschi, sindaco di Lugo.

Sensale che prende il largo.

Un sensale della Banca Nuova di Palermo prese la fuga, dopo aver messo in giro cambiali false pel valore di 200,000 lire.

Le firme falsificate sono di persone rispettabilissime.

Per l'Esposizione
di panificazione in Milano

Il Governo concorrerà con lire 60,000 nelle spese della grande esposizione di panificazione che s'inaugura a Milano il 15 maggio.

All'Estero

Approvazione di un bill.

Londra 25. (Camera dei Lordi): Approvasi in seconda lettura il *bill* relativo al trapasso della proprietà fondiaria abolente il diritto di primogenitura e di sostituzione.

(Camera dei Comuni). In prima lettura il bilancio delle entrate fu approvato.

Giers non pensa punto a dimettersi.

Pietroburgo 25. Si annunzia da fonte autorevole che Giers non pensa punto a dimettersi, nè esiste alcun motivo perchè il portafoglio degli esteri gli sia ritirato.

Una dimostrazione panslavista
a Pietroburgo.

Pietroburgo 25. Ier l'altro, durante il funerale del generale Gavetsky, vincitore di Plewna, si fece una grande dimostrazione panslavista.

All'accompagnamento funebre presero parte tutti i granduchi, centinaia di generali e circa 20 mila persone.

Nel cimitero vi furono parecchi discorsi.

Alcuni oratori accennarono alle future conquiste della Russia nella penisola Balcanica ed alla prossima presa di Costantinopoli.

In Città

Croce Rossa Italiana. Sotto Comitato di Sezione di Udine.

Diciannovesimo elenco di soscrizioni raccolte in Latisana.

Picotti Giovanni	Azioni tempor.	1
Pasqualini cav. Luigi	»	2
Bosisio dott. Antonio	»	1
Beltrame Zuzzi Ida	»	2
Marianini dott. Alberto	»	1
Giacometti Domenico	»	1
Pittoni Francesco	»	1
Ballarin Attilio	»	1
Ballarin Domenico	»	1
Ceruti Giovanni	»	1

Totale a tutto 25 corr. Soscrizioni N. 461. Azioni perpetue N. 32. Azioni temporanee N. 465.

Tiro a segno. Abbiamo pubblicato venerdì, il programma delle gare di tiro a segno che avranno luogo a Venezia in occasione dell'inaugurazione del Monumento a V. E. e dell'Esposizione artistica, ed oggi rendiamo note le condizioni e norme seguenti:

La tassa d'inscrizione è fissata in L. 5,00; quella di serie in L. 1,00 munizione inclusa.

La serie è ripetibile a volontà e consta di *otto colpi*.

Il fucile Wetterli regolamentare, modello 1870, è il *solo ammesso in gara*.

Il bersaglio è quello detto: di scuola in uso presso il *regio esercito*, con punti utili da uno a tre.

La distanza è stabilita a metri 200.

La posizione prescritta è in piedi a *braccio sciolto*, permesso l'appoggio del gomito al corpo.

I concorrenti possono far uso di armi di loro proprietà o di quelle messe a disposizione dalla Società di Venezia, ma in ogni caso è obbligatorio l'acquisto delle munizioni dalla Società stessa.

Le armi di proprietà private, prima che se ne faccia uso, devono essere sottoposte all'ispezione dell'ufficio di controllo. La verificata ispezione verrà attestata con timbro a secco, sul calcio dell'arma. Chi usa armi della Società è responsabile dei guasti provenienti da sua colpa.

I tiratori saranno *destinati* ai bersagli dal Direttore del tiro, o da speciali preposti, man mano che vi si *presenteranno*. E' obbligatorio per tutti conservare il turno sul bersaglio assegnato, sparando una serie per volta, e non si può cambiare di posto che per autorizzazione del Direttore del tiro, quando creda opportuno concederla.

Delle serie sparate si valuta la migliore di ciascun tiratore sommando e moltiplicando i punti pei bersagli colpiti.

Il controllo al fosso è fatto da appositi incaricati ed è il solo attendibile.

Nel caso di parità di punti fra due o più tiratori, ha la precedenza chi abbia più colpi centrali, ed in mancanza di questo requisito, è premiata la miglior serie che segue immediatamente quelle pari.

Avverandosi parità in tutte le condizioni, un tiro di prova con una serie di 8 colpi deciderà del premio.

Il Regolamento prescritto per le altre gare ha vigore anche per queste, in quanto sia applicabile. Devonsi altresì osservare le norme e discipline interne vigenti per la società di Venezia.

Le munizioni si ritirano previa consegna del relativo buono che sarà rilasciato all'acquisto d'ogni serie. Le inscrizioni devono esser fatte presso l'ufficio della locale Presidenza, anche per lettera, o presso l'ufficio di direzione sul campo di tiro, ove saranno chiuse al cominciar della gara.

La *direzione del tiro* è affidata al Capitano cav. Francescono Carlo.

La *direzione delle gare*, e la decisione sopra tutto ciò che vi si riferisce, è affidata ad un Comitato permanente, che si comporrà di due membri della Direzione Provinciale, e di uno della presidenza locale della Società.

Il tragitto da Venezia al Campo di tiro si effettuerà con piroscafi della Società Veneta Lagunare, ed i tiratori pagheranno cent. *10* per l'andata e 10 pel ritorno, purchè fregiati del distintivo sociale ed esibiscano, a richiesta, la tessera d'inscrizione alla gara.

Per l'esposizione di Venezia. Siamo si può dire alla vigilia dell'Esposizione di Venezia, e le Amministrazioni ferroviarie deliberarono già l'inaugurazione di *treni speciali* per la linea Milano-Venezia e perfino stabilirono dei *treni straordinari da Treviso-Venezia* pei giorni domenicali. Ma nessun provvedimento ancora fu preso e annunciato circa la linea Trieste-Udine Venezia e nemmeno per quella di Pontebba.

E sui biglietti d'andata ritorno, per le linee suaccennate, non vi sarà dunque alcuna straordinaria facilitazione? Sarebbe necessario, ci pare, che la amministrazione ferroviaria prendesse su ciò una qualche determinazione e la facesse conoscere al pubblico al più presto.

Commissione zootecnica. Venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il decreto Reale col quale viene istituita una commissione zootecnica presso il R. Ministero d'Agricoltura. Dessa avrà d'occuparsi di tutti quei provvedimenti diretti o indiretti che si ritengono buoni a far conseguire il miglioramento della zootemia italiana.

La commissione è composta di 12 consiglieri scelti fra le persone più istruite nella pratica della zootemia. Per il Veneto fa parte di detta commissione il dott. Giovanni Battista Romano nostro concittadino che per i suoi studi si è *fatto giustamente apprezzare fra* i più competenti cultori di questa scienza.

Cose ferroviarie. Giusta un ultimo decreto reale, l'alta sorveglianza delle Strade Ferrate pel Circolo di Milano e di Verona, in cui è compresa anche la nostra Provincia, venne assegnata al comm. Schioppo.

Teatro Minerva. Un altro splendido successo riportò ieri sera la signora Boetti Valvassura, nella *Signora dalle Camelie* di A. Dumas.

Intelligentissima ed appassionata, essa estrinsecò il carattere di *Margherita* con mirabile finezza, miniando, cesellando la propria parte. È stata insomma la sua una interpretazione che chiameremo, aristocratica, e perciò eminentemente artistica.

La esimia attrice fu applaudita calorosamente e *regalata di stupendi mazzi* di fiori.

***

Questa sera il *Padrone delle Ferriere*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26-27 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749.5	749.4	749.1	751.3
Umid. relat.	37	54	83	75
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	misto
Acqua cad.		—	—	2.7
Vento direzione	—	SW	SW	E
Vento vel. kilom.	0	6	2	1
Term. centig.	16.6	19.4	13.9	15.1

Temperatura { massima 22.4, minima 10.2

Temperatura minima all'aperto — 8.7

Minima esterna nella notte 26.27: — 9.7.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.40 p. del 26 aprile 1887)

In Europa pressione bassa a nord-est, elevata invece in Russia e a sud-ovest delle Ebridi.

Arcangelo 772.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente *salito*, piogge all'*estremo nord*, pioggie e temporali alla catena degli Appennini.

Venti deboli, temperatura dolce.

Stamane cielo coperto o nebbioso a nord, nuvoloso a sud.

Venti generalmente deboli, vari; barometro livellato a 762 mm.

Mare calmo.

Tempo probabile:

Venti generalmente deboli, vari; cielo qua e là nuvoloso con qualche *temporale*.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Avviso d'Asta.

Si *rende noto* al pubblico che nel giorno 5 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid., presso questa Dogana Provinciale, sarà tenuto un'asta pubblica per la vendita di quattro animali Bovini confiscati per contrabbando.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima da determinarsi in seguito ad apposita *perizia*.

Udine, 26 aprile.

Il Ricevitore Provinciale
A. Bonzani.

Varietà

Uomo pesce. Una curiosità ittiologica singolarissima fu veduta l'altro giorno, a bordo del kediviale, proveniente da Aden.

Si tratta di un animale presentante i caratteri d'un *mostruoso* incrociamento — in età remote — dell'uomo col pesce; un animale, che in certo modo può dare il fondo della realtà alla nota leggenda delle sirene.

Fu pescato nel golfo Persico, da Capitan Cacco, un maltese, arditissimo e conosciuto fra i navigatori di questi mari.

Questo anfibio, che ha la struttura di un pesce e misura quasi due metri di lunghezza, presenta il petto, le mani, la testa e gli organi della generazione con caratteri umani. E' qualcosa che sorprende. La testa e le mani sono in special modo rimarchevoli e degne d'uno studio serio, per parte degli scienziati.

Altri due soggetti di questa specie *furono* negli anni passati pescati dal Cacco medesimo; e fra questi una femmina che si dice *fosse* notevole per la conformazione del petto in tutto simile a quello della donna.

Oh, i misteri del mare!

La storia dei diamanti della Corona in Francia. La *République Française*, a proposito della prossima vendita dei diamanti della Corona, ne ricorda la storia in poche parole.

Nel 1530 Francesco I partiva da Parigi per andare incontro ad Eleonora d'Austria. Giunto a Bordeaux il 15 giugno di quell'anno, e volendo abbagliare Carlo V, suo antico rivale, colla *esposizione delle ricchezze della Casa di* Francia, il Re creava il tesoro e le *gioie della Corona*, e con lettere patenti faceva dono allo Stato di una parte dei suoi diamanti di maggior valore.

Questo tesoro si componeva allora di una grande collana e di sei gioielli, che rappresentavano un valore di scudi *soleil* 272,242, corrispondente oggi a circa 3,675,267 lire; essi provenivano per la maggior parte da Anna di Bretagna, che li aveva avuti da Margherita di Foix.

D'anno in anno attraverso i secoli, il tesoro di diamanti si accrebbe in seguito agli acquisti dei successivi Re.

Nel 1811 l'Imperatore Napoleone comprò altre pietre, per un valore di 6 milioni di lire.

Fra gli oggetti notevoli che andranno in vendita vi sono: una spada montata in pietre preziose rappresentanti vari ordini stranieri; il diadema greco, capolavoro di gioielleria; il famoso diamante denominato il *Reggente*, una cintura di pietre preziose, una guarnitura in brillanti, una in rubini, una in perle, con in mezzo una che è costata 40,000 lire, una in zaffiro ecc.

Un padre che s'uccide col figlio. A Mezzana-Rabattone, villaggio in quel di Pavia, posto sulla sponda del Po, il contadino Reali Giuseppe, di anni 35, accusava nell'inverno scorso una insolita insonnia che gli cagionò poi delle allucinazioni.

Le medicine non valsero a nulla.

Appena egli chiudeva gli occhi sentiva una voce che gli gridava:

Svegliati! non dormire, poichè bisogna che tu muoia. Tutto è finito per te!

Il poveretto era un pezzo d'uomo, robustissimo, un vero tipo da corazziere; ma si disperava al vedersi impotente al lavoro, poichè, non potendo dormire, le sue forze diminuivano e non poteva più sostenere la sua famigliuola.

L'amore ch'egli aveva per la sua consorte, la pace che esisteva in questa famiglia finirono però ad un tratto.

Un giovinotto del paese incominciò a corteggiare la moglie del Reali, benchè ella non volesse saperne di lui, tanto che le donnicciole fecero correre delle voci che, arrivate all'orecchio del contadino, gli fecero poco a poco dar di volta al cervello.

Mercoledì scorso il Reali se ne stava nell'orto colla moglie e col bambino più piccolo.

Ad un tratto disse alla moglie di andare in casa a prepargli un poco di zuppa, che si sentiva fame, ma appena essa fu lontana, prese in braccio il bambino e fuggì via pel bosco.

La consorte se ne accorse e gli mosse dietro.

Quando il pover'uomo fu nel bosco, si ricordò che lì vicino c'era uno stagno, deposito d'acque del Po.

Allora corse verso lo stagno e si slanciò dentro.

La moglie sentì un tonfo, e vide il marito coll'acqua alla gola che sommergeva il bambino nelle acque.

— Dammi il mio figlio, Giuseppe! Giuseppe che fai?!.... grida disperatamente la giovine donna, ed in quella scende anch'essa nello stagno.

Fu una scena straziante.

Stavolta il marito sollevò il bimbo, già *morto*, davanti agli *occhi* della moglie, poi si lasciò sprofondare nell'acque.

Dopo pochi minuti il povero pazzo era anche lui cadavere.

L'albero più antico d'Italia. Il più antico d'Italia dicesi sia il cipresso di Somma Vesuviana, paese situato *nei* dintorni di Napoli ed alle falde del Vesuvio.

Secondo una tradizione quel cipresso sarebbe stato piantato l'anno in cui nacque Gesù Cristo e secondo un'altra quell'albero sarebbe già stato rigoglioso al tempo di Cesare, 52 anni cioè prima dell'êra cristiana.

Questo cipresso è alto 121 piedi ed ha una circonferenza di 52 piedi.

Notiziario

Le nuove spese.

Il *Fracassa*, contro le asserzioni del *Popolo Romano*, conferma che il governo ha domandato l'inscrizione nel bilancio di 91 milioni per nuove spese.

Credesi che la discussione dei bilanci incomincierà alla Camera lunedì.

Avrà la precedenza il bilancio di assestamento.

La Giunta ed il Governo si sono accordati per rinviare ogni discussione sullo stato delle finanze al bilancio dell'entrata, oppure quando si discuteranno i provvedimenti finanziari, allo scopo di ritardare l'esame dei bilanci di revisione.

Il suffragio amministrativo
e la legge sui ministeri.

Per evitare le proposte di discussioni precipitate tanto del suffragio amministrativo come della legge sui ministeri, si sarebbe convenuto fra i ministri di insistere per la discussione dei bilanci e provvedimenti finanziari.

Così, giunte le vacanze, si chiuderebbe la sessione in novembre con la presentazione dei nuovi progetti di legge che libererebbero il ministero della necessità di modificare ovvero consentire modificazioni ai progetti Depretis.

Progetto di riordinamento dell'Esercito.

L'on. Bertolè Viale ministro per la guerra presenterà lunedì alla Camera il progetto di riordinamento dell'esercito chiedendone l'urgenza che verrà accordata.

Genè e Michelini di ritorno.

Il generale Genè e Michelini si sono imbarcati sull'*Europa* che è partito subito per l'Italia.

La corrispondenza postale con Massaua.

E' molto lodato il progetto dell'on. Saracco ministro per i lavori pubblici in forza del quale con risparmio di spesa, la corrispondenza postale con Massaua, viene abbreviata di cinque giorni, le lettere percorrendo la via di Suez Aden impiegheranno dieci giorni di viaggio invece di quindici.

Progetto Crispi
sulla Pubblica Sicurezza.

Il progetto della riforma della Pubblica Sicurezza, presentato da Crispi, riordina il corpo delle guardie con l'organico seguente:

5 comandanti di I classe, con lo stipendio di L. 3000 all'anno.

10 comandanti di II classe, con lo stipendio di L. 2500 all'anno.

10 comandanti di III classe, con lo stipendio di L. 2000 all'anno.

100 marescialli con lo stipendio di L. 1500 all'anno.

200 brigadieri con lo stipendio di L. 1800 all'anno.

300 vice-brigadieri con lo stipendio di L. 1200 all'anno.

4225 guardie con lo stipendio di L. 1100 all'anno.

150 allievi con lo stipendio di 750 lire all'anno.

La spesa attuale per l'intiero corpo è di L. 4,317,500; col progetto Crispi salirà a 5,590,000 lire.

È notevole l'innovazione introdotta con l'art. 3, che autorizza il ministro dell'interno a nominare, nei limiti dell'organico stabilito, quel numero di agenti ausiliari che crederà necessario al buon andamento del servizio, conferendo loro speciali attribuzioni da stabilirsi mediante istruzioni ministeriali.

Decimi e dazii.

Si è formato un forte gruppo di deputati, i quali propugnano come conciliazione che l'aumento del dazio d'importazione sul grano sia superiore alle 3 lire, e che venga sospesa l'abolizione di un solo decimo.

La proposta pare incontri favore.

L'Abissinia attacca l'Italia.

L'altro ieri i giornali inglesi parlavano di minaccie dell'Abissinia contro l'Italia e di un concentramento generale delle forze abissine.

La notizia evidentemente è desunta dalle seguenti informazioni dell'*Afret* che il noto giornale arabo del Cairo ha da Massaua:

« Il Negus, il quale sa benissimo che gli italiani preparano contro di lui una spedizione per detronizzarlo e per proclamare in sua vece a Negus Negesti il re Menelik dello Scioa, fa ingenti preparativi militari per poter tutelare energicamente il suo impero e il suo trono.

Egli ha quindi chiamato a se, in Adua tutti i luogotenenti, i feudatari, i quattro arcivescovi dell'impero e il vice-re del Goggiam, per esporre la loro situazione dell'impero e per prendere da loro consiglio.

Haimanut, che non era fuora, uno dei vassalli più fedeli, ora per paura di Menelik, di cui consta che sopprimerebbe in Abissinia il regime feudale e riconoscerebbe la sovranità dell'Italia si rappattumò col sovrano, il Negus, e gli pose a disposizione la sua armata,

Il Negus gradì quest'offerta con riconoscenza. Però l'armata di Tekle Haimonut non entrerebbe in campagna contro gli italiani, bensì contro l'esercito di re Menelik, per impedirgli di unirsi agli italiani.

Contro gli italiani entreranno in campagna il Negus stesso, il principe ereditario e Ras Alula.

Le loro forze militari unite ammontano a 40,000 uomini ».

Ultima Posta

L'affare Schaneable.

Londra 26. Il *Times* crede difficile di dilucidare i fatti di Pagny.

Ciascuna parte resterà convinta del suo diritto, ma la Germania agirebbe saggiamente cercando una soluzione per calmare l'amor proprio dei francesi.

Sempre per l'affare Schaneable.

Un telegramma da Pagny-sur-Moselle reca:

« Schaneable sarebbe rilasciato, ma a lui come a tre altri arrestati sarebbe intentato un gravissimo processo, nel quale sarebbero implicati il ministro della guerra, generale Boulanger e parecchi ufficiali superiori, che pretenderebbe il governo tedesco, organizzavano battaglioni insurrezionali nell'Alsazia e Lorena!!

Da ciò nuovi ribassi in borsa e nuove inquietudini ».

Telegrammi

Londra 26. La Conferenza Coloniale discusse l'aumento della flotta dell'Australia.

Oggi discuterà le questioni relative alle Nuove Ebridi, a Samoa, alla Nuova Guinea.

Salisbury e Fergusson assisteranno alla seduta.

Londra 26. L'*Espress* di Dublino segnala la voce che Parnell abbia scoperto l'autore della lettera apocrifa attribuita a lui.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il *Foglio periodico* del 20 aprile n. 92, contiene:

Si rende noto che nel giudizio di espropriazione immobiliare promossa dai signori Cristofoli Domenico e Nicolò fu Luigi di Tarcento contro Piani Lodovico fu Francesco di Udine, avrà luogo davanti il tribunale di Udine e nel giorno 8 giugno 1887, ore 10 antim. l'asta della Casa allibrata in mappa di Udine sul dato del prezzo d'offerta di lire 7336,80.

— Il Municipio di Bagnaria Arsa avvisa chi ne possa avere interesse che in quell'ufficio comunale è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione della ferrovia Udine-Palma-Portogruaro indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune di Bagnaria nonchè l'elenco delle ditte intestate nei *libri catastali.*

— A richiesta di Lechin Giuseppe di Sacile è citata la Ditta S. Marcati di Parigi a comparire avanti il Pretore di Sacile all'udienza del giorno 1 giugno 1887 ore 9 ant. per sentirsi condandare al pagamento di lire 483,51 per differenza prezzo di penne.

— Il 6 maggio p. v. alle ore 10 ant. si terrà nell'Ufficio municipale di Moggio l'appalto pel taglio, riduzione e condotta di 250 passa di combustibile all'anno, da recidersi nei boschi comunali Valeri, Sotto Creta e Rio dell'Andri.

— Dietro richiesta delli Riolino Orlando e Caterina, attori, residenti in Cazzaso, l'usciere addetto al Tribunale di Tolmezzo, ha citato Riolino Osvaldo e Luigi fu Pietro e Riolino Giovanni, Giovanna e Maria fu Giovanni Maria e Svetting Orsola vedova Riolino a comparire avanti il Tribunale di Tolmezzo all'udienza del 24 novembre 1887, ore 10 ant. in punto divisione di sostanze.

— Il Municipio di Palmanova avvisa chi ne possa avere interesse che in quel l'Ufficio comunale è stato depositato il piano particolareggiato di esecuzione della ferrovia Udine-Palma-Portogruaro, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune.

— Il Comune di Andreis avvisa che nel giorno 4 maggio p. v. alle ore 10 ant. nel locale di residenza municipale si terrà un esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente della legna atta al taglio derivabile dai boschi Godeane, Vizza e Rosta.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Sabucco Anna vedova Franchi rimaritata Mazzi di Udine, quale rappresentante legale dei minori di lei figli esecutanti, contro Meneghini Giuseppe fu Andrea di Fauglis esecutato, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa Palmanova, Ontagnano e Bicinicco. Il termine utile per fare un offerta non inferiore al ventesimo scade coll'orario d'*ufficio del 4 maggio* p. v.

— L'eredità abbandonata da Blasoni Pietro fu Francesco mancato a vivi in Ruspano nel 25 dicembre 1886 fu da Blasoni *Francesco* fu *Pietro* accettata col legale beneficio dell'inventario per *conto ed interesse della minore sorella* da lui tutelata Blasoni Filomena-Domenica.

— Il Comune di Socchieve avvisa che *essendo caduto senza effetto* il primo esperimento d'asta per la vendita di 1800 sterri di legna di faggio avrà luogo in quell'ufficio municipale nel giorno di lunedì 9 maggio p. v. alle ore 10 ant. un secondo esperimento.

— Il municipio di Coseano avvisa che il lavoro di una fontana e sistemazione degli stagni in Coseano è stato provvisoriamente aggiudicato al signor D'Aronco G. B. di Udine. Il termine utile per fare la diminuzione del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 7 maggio p. v.

Banca di Pordenone. Situazione al 31 marzo 1887.

Attivo

Conto Azionisti. Saldo a versarsi	L.	75,000.—
Cassa	»	49,395.—
Portafoglio. Effetti scontati	»	497,485.28
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	»	298.15
Antic. sopra pegno di titoli	»	11,326.15
Idem. sopra pegno merci	»	17,163.60
Debit. div. conti da reg.	»	60.95
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	18,884.41
Mobilio, Casse forti ecc.	»	800.—
Spese di primo impianto	»	3,251.88
Depositi a cauz. anticip.	»	41,967.80
Depositi a garanzia di sconti	»	1,000.—
Depositi liberi a custodia	»	224,400.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000.—
Spese d'ordinaria amminis.	»	8,878.19
Tasse governative e com.	»	179.52
Totale delle attività	L.	974,090.93

Passivo

Cap. sociale	L.	150,000.—
Conti corr. pas. cap. e int.	»	437,361.78
Dep. a risparmio cap. e int.	»	29,055.41
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	29,464.49
Cred. div. per effetti all'inc.	»	489.10
Credit. div. conti da reg.	»	1,362.09
Assegni a pagare	»	5,784.75
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	41,967.80
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	»	1,000.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	224,400.—
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi	»	5,866.59
Risconto portafoglio ed anticipazioni esercizio prec.		6,681.66
Totale delle passiv.	L.	974,090.93

Il Presidente, *L. Martello*
Il Direttore, *G. B. cav. Damiani.*

Mercato della Seta

Lione, 26 aprile

Discreta corrente d'affari a prezzi stazionari.

La fabbrica riceve degli ordini che per ora non hanno grande importanza rilevare il mercato serico.

Milano, 26 aprile.

Discreta corrente d'affari a prezzi invariati sulla base del nostro diurno listino.

Situazione generale immutata

(Dalla *Sta.*)

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.75 a 98.90 1 luglio 96.50 a 96.75 Azioni Banca Nazionale — —.a—Banca Veneta da 362.— — a 365.— Banca di Credito Veneta a 272.— a 278.50 Società costruzioni Veneta 82. a 330.— Cotonificio Veneziano 215.— a 216— Obbilg Prestito Venezia a premi 22.50 a 2.— |

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1/8 a 20. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 123.75 a 124,15 e da 124.20 a 124.45 Francia 3 da 100.65 a 100.90 — Belgio 2 1/2 d — a —.— Londra 4 da 25.33 a 25.38. Svizzera 4 100.40 a 100.75 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. —|— 200. 3/8— a d — — a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 25.

Rendita Ital. 98,62 —67 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.4 —68 —.— Francia da 100.95 a 82.1/2 Berlino da 123.50 123.70 Pezzi da 20 franchi.

BERLINO, 26

Mobiliare 449.50 Austriache 377.— Lombarde 181,— Italiane 97.—

FIRENZE, 26.

Rend. 98.80 |— Londra 25.31 —|— Francia 100.85 | — Merid. 775.— Mob. 1005.50

GENOVA, 26

Rendita italiana tend. 98.70 .— — Banca Nazionale 2192. .— Credito mobiliare 1005.— Merid. 775.— Mediterraneo 602.—

ROMA, 26.

Rendita italiana 97.65 |— Banca Gen. 680.—

PARIGI, 26.

Rendita 82.50 — Rendita 79.50 108.80 — Rendita Italiana 97.15 Londra 25.28 |— — Inglese 102.— 5/8 Italia 9/8 Rend. Turca 15.55

LONDRA 25

Inglese 96 5/8 Italiano 102 5/8 Spagnuolo — Turco — —

VIENNA 26.

Mobiliare 281.80 Lombarde 81.50 Ferrovie Austr. 234.50 Banca Nazionale 877.— Napoleoni d'oro 10.06 |— Cambio Publ. 50.27 Cambio Londra 127.10 Austriaca 82.45 Zecchini imperiali 6.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 27

Rendita ital. 98.62 ser. 98.50
Napoleoni d'oro —. —|—
Marchi 124 1/2 l'uno.

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 81.20 Id. austr. (arg. 82.45 Id. austr. (oro) 112.20 | Londra 127.10. Nap. 20.05 |.

PARIGI 27

Chiusura della sera it. 97.15 |—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco